



**SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR
DOMANDA DI LAVORO DELLE IMPRESE**

**MARCHE
Novembre 2020**

Sono 5.430 i contratti di lavoro che le imprese prevedono di attivare nelle Marche nel corrente mese di novembre, secondo i risultati del Sistema Informativo Excelsior di Unioncamere-ANPAL¹. Il confronto con le previsioni di dodici mesi fa è ancora una volta caratterizzato dal segno negativo: la contrazione tendenziale è pari al 28,7%, la più accentuata tra quelle di tutte le regioni italiane, tutte negative in varia misura con il solo Molise appena al di sopra del -20%². La media nazionale si ferma invece a -24,3%.

Quando nonostante l'incertezza le imprese spingono le previsioni oltre l'orizzonte del 2020, fino al mese di gennaio del prossimo anno, la previsione resta prudente: per le Marche le imprese programmano 17.980 assunzioni, che, a fronte delle 24.380 del trimestre novembre 2019 - gennaio 2020, risultano inferiori nella misura del 26,3%³ (a livello nazionale si calcola una contrazione del -25,2%).

Marche – Lavoratori previsti in entrata dalle imprese per macro-settore economico

	Novembre 2020	Novembre 2019	Var. %
Totale	5.430	7.620	-28,7%
Industria	2.480	3.540	-29,9%
Ind. Manifatturiera e Public Utilities	2.080	3.020	-31,1%
Costruzioni	410	510	-19,6%
Servizi	2.950	4.080	-27,7%
Commercio	750	1.130	-33,6%
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	610	970	-37,1%
Servizi alle imprese	890	1.200	-25,8%
Servizi alle persone	700	780	-10,3%

I valori assoluti sono arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Le variazioni percentuali sono valori calcolati a partire dalle previsioni mensili arrotondate

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

Elaborazione: Ufficio Studi e statistica, Camera di Commercio delle Marche

L'ultima tornata d'indagine indica che nelle Marche le imprese con attività ad un regime simile a quello pre-emergenza Covid sono il 47,9%, in modesto miglioramento rispetto ai dati della rilevazione precedente (46,7%); sembra quindi in rallentamento il recupero se si considera che in occasione della rilevazione delle previsioni per il mese di settembre la quota era del 40,3%. Continuano a versare in una situazione di notevolissima difficoltà il sistema moda, in cui solamente il 18,6% delle imprese si trova in condizioni prossime alla precedente normalità operativa, come pure i servizi di alloggio, ristorazione e servizi turistici, per i quali la quota analoga è del 24,9%; notevoli, ma relativamente meno pesanti rispetto ai due settori precedenti, sono i problemi con cui si confrontano le industrie della carta, cartotecnica e stampa (34,3%) e i servizi alle persone (35,6%). Sul versante opposto, le situazioni migliori si rinvergono per i servizi informatici e delle telecomunicazioni, per i quali circa tre imprese su quattro hanno un regime di attività pressoché normale, mentre sono quasi sette su dieci nel caso delle industrie chimico-farmaceutiche, della plastica e della gomma. Sempre sotto questo profilo appare buona la situazione delle altre industrie (68,8%) e dei servizi finanziari e assicurativi (68%),

¹ L'indagine, campionaria, riguarda le imprese con dipendenti dell'industria e dei servizi.

² Unioncamere, Comunicato stampa Excelsior del 6 novembre 2020.

³ La variazione percentuale è qui calcolata a partire dai valori arrotondati alle decine.



Per le imprese ancora in fase di recupero, all'avvicinarsi della conclusione del 2020, sale la quota di quelle che prevedono il recupero di un livello di attività accettabile nella seconda metà del 2021, sono il 52,9%; le previsioni sono più sfavorevoli per le industrie alimentari, delle bevande e del tabacco (65,4%), le industrie della carta, cartotecnica e della stampa (67,2%) e nei servizi, per quelli finanziari e assicurativi (68,4%).

Il dettaglio provinciale distribuisce i contratti da attivare in 1.720 nella provincia di Ancona, il numero più elevato corrisponde tuttavia anche alla contrazione tendenziale maggiore, che per la provincia dorica è pari al 30,4%; 1.230 nella provincia di Macerata (-28,1%), 1.190 in quella di Pesaro e Urbino (-28,7%), 680 nella provincia di Ascoli Piceno (-24,4%, il decremento meno forte) e, infine, 620 nella provincia di Fermo (-27,9%).

La distribuzione per macro-settori di attività economica fa riscontrare un ampio divario tra l'industria con 2.480 entrate previste (il 45,7% del totale regionale), che si conferma in maggiore difficoltà (-29,9% il calo rispetto a novembre 2019) rispetto ai servizi con 2.950 entrate programmate (il 54,3% del totale marchigiano), in diminuzione del 27,7%. Le previsioni di novembre mostrano i decrementi più forti nell'industria manifatturiera e public utilities (-31,1%), nel commercio (-33,6%) e soprattutto nei servizi di alloggio, ristorazione e turistici (-37,1%).

Le professioni più richieste

Il mese di novembre vede ancora come maggiormente ricercato dalle imprese il gruppo professionale di cuochi, camerieri e altre professioni dei servizi turistici, per i quali i contratti da attivare saranno nelle Marche 550, numero non molto diverso da quello riferito agli operai specializzati e conduttori di impianti nell'industria tessile, dell'abbigliamento e delle calzature (540). Meno numerosi, ma comunque di rilievo, sono i contratti che le imprese hanno in programma riservare agli operai nelle attività metalmeccaniche ed elettromeccaniche (460).

Seguono poi diversi gruppi professionali per i quali le entrate previste di novembre vanno dalle duecento alle trecento circa: commessi e altro personale qualificato in negozi ed esercizi all'ingrosso (310); operai specializzati nell'edilizia e nella manutenzione degli edifici (270); conduttori di mezzi di trasporto (250); tecnici in campo informatico, ingegneristico e della produzione (230); operai nelle attività metalmeccaniche richiesti in altri settori (230); personale di amministrazione, di segreteria e dei servizi generali (220); operai specializzati e conduttori di impianti nell'industria alimentare (200).

In questo mese nel complesso sei contratti da attivare su dieci riguarderanno figure professionali rientranti nelle categorie appena elencate.

In termini più generali, ricondotti ad aggregazioni per grandi gruppi professionali, le 5.430 entrate attese a novembre sono composte da 940 relative al grande gruppo professionale di dirigenti, professioni con elevata specializzazione e tecnici (17,3% del totale), da 1.700 di impiegati, professioni commerciali e nei servizi (31,3%), alle quali si aggiungono 2.340 contratti da attivare con riferimento ad operai specializzati e conduttori di impianti e macchine (43,1%), e, infine, 450 rivolti a professioni non qualificate (8,2%).

Tutti i grandi gruppi professionali fanno rilevare, in varia misura, contrazioni nelle previsioni di contratti da attivare rispetto alle attese di novembre 2019, ma il calo risulta meno pesante per gli operai specializzati (-16,2%) e per le professioni tecniche (-18,8%)

Le difficoltà di reperimento⁴

Permane nel mese di novembre una rilevante difficoltà di reperimento del personale per le imprese: in media nelle Marche risultano difficili da reperire le professionalità richieste per il 35,5% dei contratti da attivare, quota che tornando indietro di un anno risultava più contenuta, anche se non di molto (32,1%).

⁴ L'analisi prende in esame i gruppi professionali con almeno 100 entrate previste.



Sulla base delle previsioni espresse dalle imprese, sono molto difficili da reperire i conduttori di mezzi di trasporto. Per queste figure la richiesta risulta peraltro di una certa consistenza, con 250 contratti da attivare, per i quali tuttavia le imprese hanno difficoltà a trovare personale in ben due casi su tre, soprattutto per la mancanza di candidati. Diversamente, per i conduttori di macchinari mobili, nei cui confronti la richiesta risulta meno elevata (130 contratti da attivare), ma con difficoltà di reperimento nel 58,1% dei casi, le problematiche nel reperimento sono dovute prevalentemente alla non adeguata preparazione dei candidati. Le professionalità più difficili da reperire vedono al terzo posto un gruppo a maggiore contenuto di conoscenze e competenze, vale a dire i tecnici delle vendite, del marketing e della distribuzione commerciale: la domanda delle imprese dovrebbe portare all'attivazione di 180 contratti nel mese di novembre nelle Marche per tali figure, tuttavia anche per loro le difficoltà si presentano in più di un caso su due (56,5%), e anche per loro prevale, sebbene un po' meno nettamente rispetto al caso precedente, la preparazione non adeguata dei candidati.

L'elenco delle professionalità con le maggiori difficoltà di reperimento prosegue con altri due gruppi per i quali si supera la soglia del 50%: sono gli operai nelle attività metalmeccaniche ed elettromeccaniche, con una domanda tra le più consistenti, in quanto sarebbero 460 i contratti da attivare (ma le imprese scontano difficoltà nel 52,9% dei casi); la difficoltà riguarda anche gli operai nelle attività metalmeccaniche richiesti in altri settori (230; 52%).

A seguire si incontrano i tecnici amministrativi, finanziari e della gestione della produzione (120; 44,3%), i tecnici in campo informatico, ingegneristico e della produzione (230; 44,3%) nonché i tecnici della sanità, dei servizi sociali e dell'istruzione (180; 38,8%). Per questi ultimi appare molto precisa la causa della difficoltà di reperimento, che risiede essenzialmente nella mancanza di candidati.

Difficili da reperire sono anche gli operatori della cura estetica, sebbene la domanda non sia elevata, con 110 contratti da attivare, ma con una difficoltà in linea con la media regionale (35,5%), seguiti dal personale non qualificato nella logistica, facchini e corrieri (150; 32,9%).

Va menzionato anche il caso degli operai specializzati e conduttori di impianti nelle industrie tessili, di abbigliamento e delle calzature, sono molto numerosi infatti i contratti che le imprese programmano di attivare per loro (540), con difficoltà nel 32,8% dei casi; difficoltà uguale in percentuale a quella prevista per gli operai specializzati nell'edilizia e nella manutenzione degli edifici, per i quali tuttavia i contratti sono la metà, vale a dire 270.

Le forme contrattuali.

Sono il 29% del totale i contratti di lavoro che le imprese prevedono di attivare in forma stabile (contratto a tempo indeterminato oppure di apprendistato) a novembre nelle Marche, una quota simile a quella delle previsioni per novembre 2019 (30%).

I 5.430 contratti da attivare dovrebbero assumere in larghissima parte la forma di contratti alle dipendenze (79,7%), seguono per numerosità i lavoratori somministrati (14,8%), mentre resta esigua la quota dei collaboratori (1%) e più consistente, ma comunque modesta, quella degli altri lavoratori non alle dipendenze (4,5%). Il peso delle diverse tipologie non mostra sostanziali differenze rispetto a quella prospettata nel novembre 2019.

Considerando esclusivamente i contratti alle dipendenze, si conferma sempre la nettissima prevalenza dei contratti a tempo determinato, che ne dovrebbero costituire il 60%, mentre il tempo indeterminato dovrebbe incidere per il 28%. Seguono l'apprendistato con l' 8% e infine gli altri contratti, attestati al 5%.

Le quote più consistenti di contratti a tempo indeterminato si riscontano nelle previsioni relative all'industria manifatturiera e public utilities (38%) e nei servizi alle imprese (30%).

Le opportunità per i giovani fino a 29 anni sono il 27,3% di quelle totali nel mese di novembre nelle Marche.

I titoli di studio: Le entrate previste nelle Marche nel mese di novembre per le quali è richiesto il possesso della laurea sono circoscritte all'11,8% (contro una media nazionale del 15,6%); è del 38% la quota dei



contratti da attivare che riguarda invece diplomati. Le figure professionali in possesso di qualifica/diploma professionale dovrebbero essere il 27,3%. Da ultimo, è sufficiente l'assolvimento dell'obbligo scolastico per il 22,9% dei contratti di lavoro che le imprese prevedono di attivare.

Fonte dati: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

Nota metodologica: si rinvia alla Nota metodologica del Bollettino Excelsior Informa relativo al mese di novembre 2020 per la regione Marche.